

Aste per le concessioni balneari

Il governo verso un'altra proroga

I gestori: «Cauto ottimismo per la linea intrapresa dal Governo ma rimaniamo prudenti»

RAVENNA

Per i bagnini romagnoli si apre una nuova fase. La scadenza delle concessioni balneari con ogni probabilità sarà prorogata di un anno. Non si parla più di 31 dicembre 2023, ma la fatidica data è stata posticipata al 31 dicembre 2024 e questa non è la sola novità. Cna Balneari apprezza il via libera delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali del Senato, incassato ieri mattina, agli emendamenti relativi alle misure sul settore nell'ambito della legge di conversione del cosiddetto Milleproroghe: «La proroga di cinque mesi dei

termini della mappatura per rilevare il grado di disponibilità della "risorsa spiaggia", lo slittamento di un anno della messa a gara delle concessioni e l'apertura di un tavolo a Palazzo Chigi sono tre provvedimenti chiesti espressamente da Cna Balneari nel corso degli incontri tenuti di recente con il Governo».

«Contiamo sul fatto che la mappatura – aggiunge Bruno Borghetti, presidente Cna Stabilimenti Balneari Ravenna – rilevi la non scarsità della risorsa spiaggia a livello italiano, con la contestuale disponibilità per programmare nuove iniziative imprenditoriali, assicurando continuità alle attività esistenti e rendendo di fatto non applicabile la Direttiva Bolkestein alle concessioni ora in essere. La mappatura, inoltre, potrebbe consentirci così di evitare con-



Concessioni balneari: si va verso una nuova scadenza

tenziosi in Europa, chiudendo una vertenza che dura ormai da quindici anni». La soddisfazione è condivisa da Maurizio Rustignoli, presidente della cooperativa Spiagge Ravenna: «Le commissioni del Senato hanno vota-

to emendamenti importanti per la nostra categoria – esordisce -. Salutiamo con cauto ottimismo questa linea intrapresa dal Governo, ma rimaniamo estremamente prudenti perché le decisioni assunte dalle commissioni

dovranno poi essere tradotte da provvedimenti in Parlamento. Aspettiamo quindi che il percorso intrapreso arrivi a completamento. Come è facile immaginare, c'è forte apprensione tra gli operatori del settore che da anni vivono una situazione di grande incertezza. Un emendamento ha comunque stabilito che fino a quando non si sarà completato l'iter della nuova legge, i Comuni non potranno fare procedure di evidenza pubblica». Rustignoli sottolinea che una notizia altrettanto importante è l'ufficializzazione del tavolo interministeriale con le associazioni di categoria: «Questo significa che c'è la volontà di iniziare a discutere del futuro delle nostre imprese. C'è chi ha investito tantissimo nelle proprie attività ed è giusto che si tenga conto delle varie istanze. La politica ha il compito di trovare un punto di equilibrio tra la nostra posizione e la direttiva europea del settore. Lo spostamento in avanti di un anno delle scadenze non dobbiamo considerarlo una semplice proroga, questo è il tempo necessario per aprire la discussione nel tavolo interministeriale affinché si possa arrivare a una riforma strutturale del demanio marittimo». (ROART)

2024
LA NUOVA
SCADENZA
CHE SARA
FISSATA